



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo



Anno "0" numero "6" – agosto – settembre 2015

Foglio informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio. Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.



La pagina nazionale

LE RAGIONI DELLA FEDE

La fede cristiana è soprattutto un dono di Dio, il quale vuole comunicarci la sua luce e il suo amore, perché possiamo superare i nostri limiti umani e incominciare a vedere, almeno in parte, come stanno le cose in realtà, e quindi come Dio stesso le vede.

Naturalmente, perché usciamo dal nostro guscio, bisogna che accettiamo liberamente questo dono, occorre dunque, il nostro atto di fiducia nei Suoi confronti; e perché possiamo accordargli questa fiducia, dovremo averne validi motivi. Se non avessimo tali motivi, la nostra fede non sarebbe ragionevole, e quindi equivarrebbe ad una forma di superstizione.

La Sacra Scrittura ci dice: «**Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi**» (1 Pt 3,15).

Quali sono i motivi della nostra fede?

Possono essere numerosi: come quando veniamo a comprendere che l'universo richiede l'azione di un Creatore; quando siamo colpiti dalla storia di Gesù, notiamo la profonda umanità e l'altezza del suo messaggio, veniamo a conoscere i suoi miracoli (sempre compiuti a vantaggio degli altri), con la sua morte d'amore e la prova soprannaturale della sua Risurrezione; quando sappiamo delle guarigioni straordinarie di Lourdes, della vita di moltissimi Santi, come Padre Pio o Madre Teresa di Calcutta, oppure risuonano nel nostro cuore gli insegnamenti dei genitori o di altre persone conosciute personalmente; a volte, poi, noi stessi abbiamo vissuto alcune esperienze spirituali.

Tutte queste motivazioni, almeno nel loro insieme, possono riuscire assolutamente decisive! Ma non dobbiamo dimenticare che non tutti hanno potuto conoscere adeguatamente la storia cristiana; molti hanno vissuto la loro infanzia in ambienti poveri d'amore e rischiano così di anteporre il denaro, il piacere, il successo terreno a valori infiniti ed eterni, che non hanno potuto comprendere.

Per questo, la personale mancanza di motivazioni per la nostra fede sovente non è colpevole! E quando mancano queste ragioni, è naturale che non si creda e non si pratichi la parola di Gesù e che non si seguano i dettami della Chiesa.

L'uomo, ormai divenuto maggiorenne, non può accontentarsi della tradizione dei vecchi, ma è chiamato a ricercare e vivere onestamente quelle verità che riesce a scoprire.

Ecco perché la Chiesa Cattolica riconosce e sostiene la libertà di culto: non perché l'uomo faccia quello che più gli piace, ma perché egli possa seguire in tutto la sua coscienza! È sempre la retta coscienza che deve decidere della nostra fede e della nostra condotta.

Per molti, dunque, può essere stato davvero impossibile avere la certezza dell'esistenza di Dio, o della missione salvifica di Cristo, o del suo proseguimento nella Chiesa, o di alcune singole certezze della nostra fede: questa loro impossibilità proviene da situazioni psicologiche, familiari, ambientali, ecc. Anzi, gli stessi studi storici e teologici, le stesse esperienze spirituali, possono certo aiutare, ma non sempre conducono ad una pacifica convinzione delle verità cristiane.

Tale convinzione è davvero auspicabile, sia per la serenità personale, sia per la crescita dell'ambiente circostante; ma in questa vita non è da tutti raggiungibile. Penso tuttavia che una vita cristiana, per quanto imperfetta, possa essere vissuta anche nel caso di un sofferto dubbio intellettuale, che potrebbe persino riuscire purificante.

Per molti uomini in difficoltà, può bastare il semplice desiderio della presenza di un Dio misericordioso, unito alla ricerca e allo sforzo morale secondo coscienza, per essere uniti a Lui: essi, infatti, fanno tutto quello che possono per amarLo e seguirLo!

Egli ama anche coloro che non riescono a riconoscerLo, li aiuta su questa terra e li attende nel suo Cielo come figli carissimi.

Tutto questo consegue anche dal Concilio Ecumenico Vaticano II, che scrive; «La Divina Provvidenza non nega gli aiuti necessari alla salvezza per coloro che, senza colpa, non sono ancora arrivati alla chiara cognizione e riconoscimento di Dio, e si sforzano, non senza la grazia divina, di raggiungere la vita retta» (Lumen Gentium, 16).

Così, la certezza di una fede cristiana esplicita dev'essere considerata, ancor più di un tempo, come un dono gratuito e una chiamata personale del Signore.

Antonio Rudoni SDB

Anno "0" numero "6" – agosto – settembre 2015

Foglio bimestrale informativo a scopo culturale, redatto e stampato in proprio ad uso esclusivo dei soci OMRCC/ATSB e non in commercio.

Loghi e marchi registrati, vietata la vendita.

Redazione: Ufficio Stampa O.M.R.C.C.

E-MAIL: omrcc.umbria@gmail.com

Contatti: 346/0007018



PAPA FRANCESCO
MEDITAZIONE MATTUTINA
NELLA CAPPELLA DELLA *DOMUS SANCTAE MARTHAE*

Di che tipo siamo?

Giovedì, 28 maggio 2015

(da: *L'Osservatore Romano*, ed. quotidiana, Anno CLV, n.120, 29/05/2015)

I cristiani da salotto — che siano egoisti, affaristi, mondani o rigoristi — allontanano la gente che cerca Gesù. Ed è da questa tentazione che Francesco ha messo in guardia, celebrando la messa, giovedì 28 maggio, nella cappella della Casa Santa Marta. Invitando ciascuno a «un esame di coscienza», il Papa ha ricordato che i cristiani devono saper ascoltare «il grido di aiuto» della gente e sostenerla nel cammino per avvicinarsi al Signore.

Francesco ha iniziato l'omelia delineando i contorni dell'episodio raccontato da Marco nel passo evangelico (10, 46-52) proposto dalla liturgia. «Gesù andava con i suoi discepoli e con la gente — ha detto — che lo seguiva perché Lui parlava come un maestro, con autorità propria». Bartimèo, un uomo cieco, «sentì rumore e domandò: "Ma cosa succede?". Era Gesù». E così Bartimèo «incominciò a gridare e gridava fortemente facendo un atto di fede: "Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me"». Le sue parole sono «proprio un atto di fede» ha fatto notare il Pontefice.

Ma «fra la gente che era lì con Gesù, ognuno aveva la sua personalità, il suo modo di vedere la vita, di sentire la vita» ha spiegato il Papa. E dunque, anzitutto, «c'è un gruppo di gente che non sentiva il grido» dell'uomo cieco. È «quel gruppo di gente che, anche oggi, non sente il grido dei tanti che hanno bisogno di Gesù». Insomma è «un gruppo di indifferenti: non sentono, credono che la vita sia il loro gruppetto lì; sono contenti, sono sordi al clamore di tanta gente che ha bisogno di salvezza, che ha bisogno dell'aiuto di Gesù, che ha bisogno della Chiesa». Ma, ha rimarcato Francesco, «questa è gente egoista, vive per se stessa» incapace «di sentire la voce di Gesù».

«Poi ci sono quelli che sentono questo grido che chiede aiuto, ma vogliono farlo tacere» ha proseguito il Pontefice. E infatti Marco nel suo Vangelo riferisce che in tanti rimproverarono Bartimèo per farlo tacere, dicendogli di «non gridare» e di lasciare il maestro «tranquillo». Lo fanno «anche i discepoli». E il Papa ha ricordato anche «quando i discepoli allontanarono i bambini», appunto «perché non scomodassero il maestro». Perciò anche i discepoli cercarono di far tacere Bartimèo «perché il maestro era loro, era per loro, non era per tutti». Così facendo «questa gente allontana da Gesù quelli che gridano, che hanno bisogno di fede, che hanno bisogno di salvezza».

C'è poi, ha affermato Francesco, un altro gruppo, composto dagli «affaristi: erano religiosi, sembra, ma Gesù li ha cacciati via dal tempio perché facevano affari lì, nella casa di Dio». Si tratta di persone «che non sentono, non vogliono sentire il grido di aiuto, ma preferiscono fare i loro affari e usano il popolo di Dio, usano la Chiesa, per fare i propri affari». Anche «questi affaristi allontanano la gente di Gesù» e non lasciano che le persone «chiedano aiuto».

«Un altro gruppo che allontana la gente di Gesù — ha detto ancora il Papa — sono i cristiani soltanto di nome, senza testimonianza, che non danno testimonianza di cristiani». Sì, «sono cristiani di nome, cristiani da salotto, cristiani da ricevimenti, ma la loro vita interiore non è cristiana, è mondana». E «uno che si dice cristiano e vive come un mondano allontana quelli che gridano "aiuto" a Gesù».

E, ancora, «ci sono i rigoristi» ha aggiunto il Papa: «quelli che Gesù rimprovera» perché «caricano tanti pesi sulle spalle della gente». E «Gesù dedica loro tutto il capitolo 23 di san Matteo». A loro dice «ipocriti, sfruttate la gente!». Difatti, «invece di rispondere al grido che chiede salvezza allontanano la gente».

Il «primo gruppo» ha riepilogato il Pontefice, è composto da «quelli che non sentono». Del secondo, invece, fa parte «tanta gente diversa, differente» che «sente la chiamata, ma allontana» da Gesù. E «c'è anche un terzo gruppo» e sono «quelli che aiutano ad avvicinarsi a Gesù» e che a Bartimèo dicono: «"Coraggio, alzati, ti chiama!"». È «il gruppo dei cristiani che hanno coerenza fra quello che credono e quello che vivono» e aiutano ad avvicinarsi a Gesù «la gente che grida chiedendo salvezza, chiedendo la grazia, chiedendo la salute spirituale per la propria anima».

Proprio alla luce di questa riflessione, Francesco ha proposto «un esame di coscienza» che «ci farà bene», attraverso una serie di domande dirette: «Io in che gruppo sono? Nel primo, tra quelli che non sentono le tante grida che chiedono aiuto di salvezza? Mi occupo soltanto del mio rapporto con Gesù, chiuso, egoistico? Appartengo al secondo gruppo, tra quelli che allontanano la gente da Gesù, sia per mancanza di coerenza di vita, mancanza di testimonianza, sia per essere attaccati molto ai soldi, sia per rigidità?». E ancora: «Allontano la gente da Gesù? O appartengo al terzo gruppo, tra quelli che sentono il grido di tante gente e aiuto ad avvicinarsi a Gesù?». A queste domande, ha concluso il Papa, «ognuno di noi può rispondere nel suo cuore».

...DA CASSINO

Il restauro della Madonna del Carmelo

...prima



... durante



La sacra Immagine di Maria Santissima del Carmelo, tornata al suo antico splendore dopo i lavori di restauro patrocinati dal nostro Comando Provinciale di Frosinone.

... dopo



L'Ordine si mette a disposizione di Don Mario Delle Fave in quel di Castelnuovo Parano...



Alle cerimonie che si sono svolte in più momenti, oltre al Comandante Provinciale di Frosinone Fr. Raffele Pittiglio era presente anche il Comandante Regionale del Lazio Fr. Silvano Bastianelli, il Comandante Provinciale di Roma Fr. Pasquale Bucca con la moglie Consorella Tiziana e il Confratello Francesco Brevetti.





6



La Delegazione Provinciale di Frosinone, si conferma al primo posto nella raccolta e distribuzione dei viveri per le famiglie bisognose del luogo.



... DALL' UMBRIA

Protezione Civile: Stanchi ma soddisfatti!

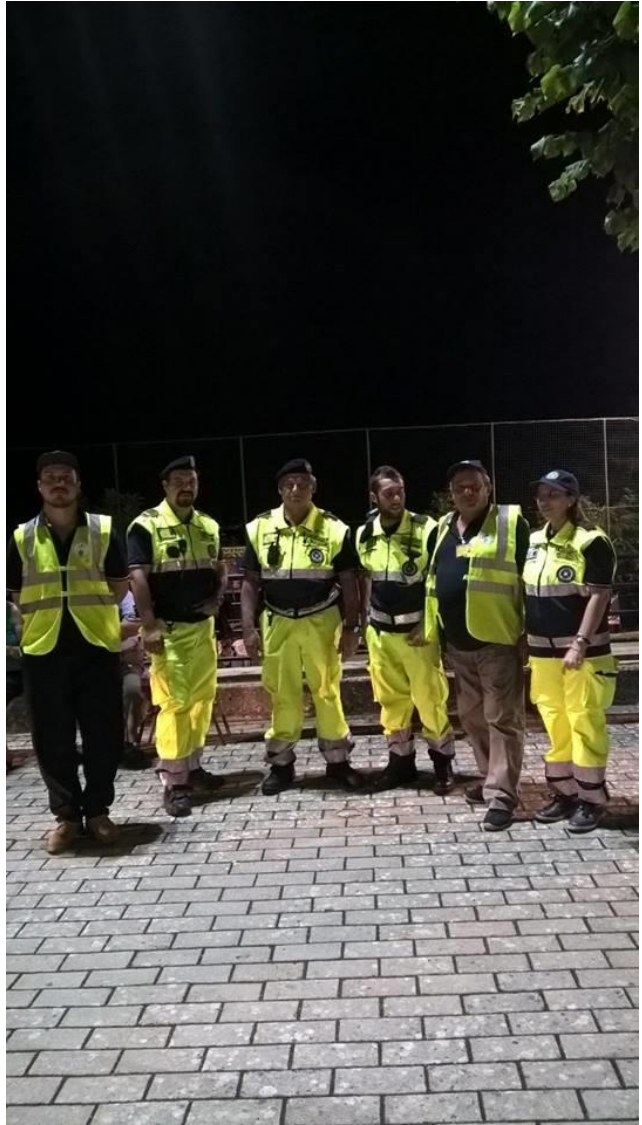
Riorganizzata la struttura per far fronte alle esigenze: A fianco del Presidente e del Vice, due Direttori: Gianluca Bariletti si occuperà della parte Amministrativa, Andrea Zugarini di quella operativa e delle emergenze.

Il Presidente: Occorre il rispetto dei ruoli per garantire professionalità; 80 i servizi svolti finora, tra emergenze e impegni nel sociale.

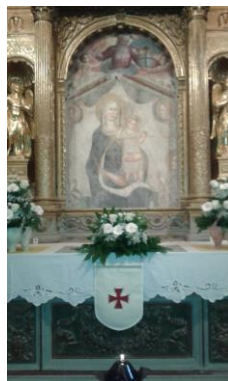


TROMBA D'ARIA A FONTIGNANO DI PERUGIA





9





...DALLA SARDEGNA

Volontariato: Non importa quanto si dà, ma quanto amore si mette nel dare...

Oristano, salva due bagnanti poi muore.

La tragedia di Ferragosto fa ancora discutere. E Maurizio

Manca, capogruppo dell'Ordine militare e religioso dei Cavalieri di Cristo non si dà pace: «Fin da giugno ho inviato lettere a prefetto, commissario della Provincia di Oristano, Capitaneria, Area marina protetta, sindaci dei Comuni di Oristano, Cabras, Tramatzà, Palmas Arborea. Comunicavo la nostra disponibilità a collaborare, a titolo gratuito, nelle attività di Protezione civile e di vigilanza delle spiagge. Chiedevamo solo un locale dotato di linea telefonica e fax». «Ma nonostante i responsabili dell'Area marina protetta ci avessero dato la disponibilità di un posto barca gratuito, a parte la capitaneria di Porto, nessuno degli soggetti ha risposto alle nostre lettere», aggiunge. I volontari dell'Omrcc dunque erano pronti. «Nel nostro gruppo - precisa Manca - ci sono 30 volontari, con specializzazioni, anche nel campo del salvamento a mare. Ma senza una sede idonea, che ci garantisca la possibilità di intervento nei tempi previsti (trenta minuti), non possiamo accreditarci con la Protezione civile regionale». «Visto che la Provincia non potrà più finanziare il servizio che veniva svolto dai bagnini - conclude quindi Manca -, ci siamo sempre resi disponibili a garantirlo dove manca. Ma, lo ripeto, in tutto questo tempo nessuno dei sindaci ha risposto alle nostre lettere». La Nuova Sardegna. 18/08/2015. (Piero Marongiu)



10

MAURIZIO MANCA: Siamo stati dal sindaco di cabras diversi mesi fa a proporgli la collaborazione per il salvamento a mare , stiamo ancora aspettando risposta , stessa cosa al comune di Oristano , anche al comune di tramatzà , all'unione dei comuni dei fenici ,all'unione dei comuni del monti ferru sinis , siamo stati a santa giusta , siamo stati a solarussa , a tutti abbiamo offerto la nostra collaborazione gratuita per il salvamento a mare ,nessuno ci ha mai dato una risposta . Poi succedono le disgrazie e si scopre che nessuno dei sindaci con cui abbiamo parlato ci ha dato una risposta alla nostra offerta di collaborazione gratuita .sono disgustato da tale menefreghismo ! Oggi c'è stato un morto e potevano essere anche di più ! A solarussa e terralba eravamo presenti durante L'alluvione ma anche li nessuno ci ha risposto ! Quanti morti dobbiamo ancora vedere prima che questi sindaci si muovano ? Deluso e arrabbiato!!! Anzi direi schifato !



Una petizione per Curtale E Carrus replica ai volontari: Il Presidente del gruppo di Oristano interviene a Uno Mattina estate.

La tragedia di san Giovanni Oristano.

C'è anche una petizione on line per chiedere al Governo il conferimento della Medaglia d'oro al valor civile a Enzo Curtale, il commerciante di 41 anni morto il giorno di Ferragosto a San Giovanni di Sinis mentre cercava di salvare dei turisti in difficoltà. La petizione è stata promossa dall'oristanese Salvatore Manconi ed è indirizzata al ministro degli Interni, Angelino Alfano. In poco tempo la petizione ha già raggiunto centinaia di adesioni. In serata era stato oltrepassato il muro delle 500 firme in mezza giornata. E nella bacheca si susseguono i messaggi di stima, di affetto



verso quello che ormai da tutti viene definito come l'eroe di San Giovanni. Alcuni commossi, altri ancora molto arrabbiati per come la tragedia è maturata. Per aderire alla petizione si può cliccare sul sito www.change.org L'emozione per la morte di Enzo Curtale è ancora viva. E alcuni aspetti della vicenda sono ancora da chiarire. Gli amici del 41enne scomparso a San Giovanni di Sinis sono a caccia di filmati e fotografie realizzati nei momenti in cui si è consumata la tragedia. Vogliono ricostruire con la maggiore esattezza possibile i dettagli di una vicenda sulla quale stanno cominciando a circolare troppe versioni differenti. E sulla polemica legata alla mancata attivazione del servizio di salvamento a mare, il sindaco di Cabras risponde anche a Maurizio Manca, responsabile della associazione Volontari protezione civile Omrcc che aveva lamentato la mancata risposta delle amministrazioni comunali alle quali aveva offerto, a nome dell'organizzazione, un servizio di salvamento e vigilanza a mare a titolo

11

gratuito. «L'unica richiesta che abbiamo avuto da questa associazione di volontari - dice il sindaco Cristiano Carrus - è arrivata negli uffici il 20 giugno. Ci veniva comunicato che l'associazione stava ottenendo la specializzazione per il salvamento a mare e ci veniva chiesta la disponibilità a concedere una sede. Tutto qui, cinque righe di lettera. Nessuna comunicazione che faccia intendere la possibilità dell'attivazione di un servizio di salvamento a titolo gratuito». La stagione estiva si avvia alla sua fase discendente, ma le spiagge sono ancora affollatissime e l'argomento della sicurezza nelle coste rimane ancora di grandissima attualità.

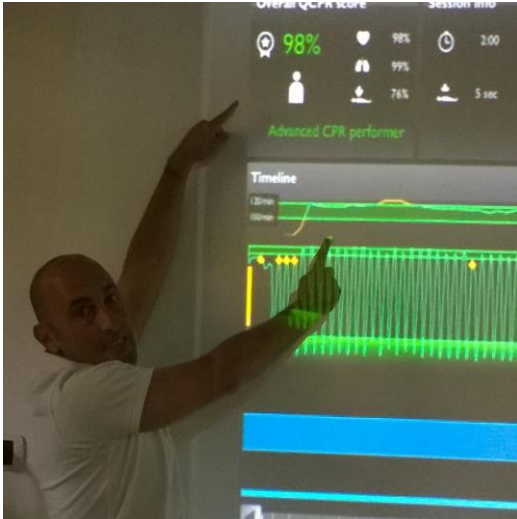
La Nuova Sardegna 20/08/2015

LA REPLICA DI MANCA:

Che sia la nostra o un'altra non è importante, ci sono migliaia di volontari con qualifiche importanti che prestano la loro opera esclusivamente in modo gratuito e con coscienza. il volontario non è obbligato da nessuno e lo fa solo ed esclusivamente col cuore se lo vuol fare altrimenti non lo fa visto che è gratis! Si prendano nella giusta considerazione perché sono una grande risorsa !

... DA ROMA

CRESCONO LE PROFESSIONALITA' ALL'INTERNO DEI GRUPPI ROMANI... I Presidenti Francesco Brevetti e Delfina Filippo impegnati in prima linea



12



NEL FRATTEMPO SI LAVORA AL CONSOLIDAMENTO DEI GRUPPI, ALLA FORMAZIONE E INFORMAZIONE.





Roberta Melis
 Roberta Melis
 Italo Pedrini

Ai Novelli sposi, le felicitazioni di tutti i Confratelli e Consorelle dell'Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo, che sono voluti essere vicini e dimostrare il loro affetto attraverso la consegna della Benedizione Apostolica del S. Padre da parte del Vescovo di Ozieri.

... Auguri!





Convegno

di studi sull'Araldica e sul Diritto Nobiliare

Presentazione del progetto del
Libro d'oro delle famiglie Nobili e Notabili

IIIª Edizione - 2015

Asolo (TV) - Palazzo Beltramini
19 Settembre 2015, ore 17.00

L'Accademia di San Bernardo è lieta ed onorata di presentare un Convegno Araldico-Nobiliare, ed in tale occasione sarà presentato il progetto della 3ª Edizione del "Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili", con il saluto di Mons. Elio Alberton Canonico Onorario della Cattedrale di Treviso:



Relatori:

M.se Avv. Raffaello Cecchetti
docente presso l'Università di Pisa;

M.se Dott. Emilio Mansi della Fontanazza
docente presso l'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" di Roma;

C.te Avv. Riccardo Scarpa
della International Nobility Association, rappresentante della Unione della Nobiltà Napoleonica sotto l'Alta Presidenza di Sua Altezza il Principe Joachim Louis Napoleon Murat;

C.te Prof. Enzo Modulo Morosini
studioso di scienze documentarie della storia.

Seguirà brindisi

Per chi lo desidera, con contributo concordato, cena presso Villa Razzolini Loredan

Info:

accademiasanbernardo@gmail.com - marisa40.fontana@gmail.com



Salotto Culturale della Regina Caterina Cornaro





Convegno Araldico

Rettoria Vescovile di San Silvestro Papa - Tivoli
17 Ottobre 2015 alle ore 17.00

15

Libro d'oro delle famiglie Nobili e Notabili

III^a Edizione - 2015

L'Accademia di San Bernardo è lieta ed onorata di presentare un Convegno Araldico-Nobiliare, in tale occasione verrà presentato il progetto della 3^a Edizione del "Libro d'Oro delle Famiglie Nobili e Notabili".



Relatori:

M.se Avv. Raffaello Cecchetti
docente presso l'Università di Pisa;

M.se Dott. Emilio Mansi della Fontanazza
docente presso la Pontificia Università di Roma;

C.te Avv. Riccardo Scarpa
della International Nobility Association, rappresentante della Unione della Nobiltà Napoleonica sotto l'Alta Presidenza di Sua Altezza il Principe Joachim Louis Napoleon Murat;

C.te Prof. Enzo Modulo Morosini
studioso di scienze documentarie della storia.

Info:

accademiasanbernardo@gmail.com

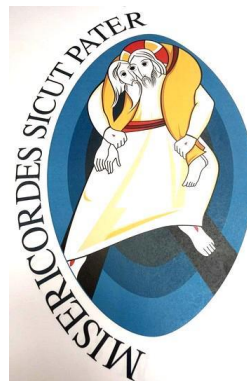


Salotto Culturale della
Regina Caterina Cornaro



...approfondimenti

Il Papa: ecco perché ho indetto il Giubileo della Misericordia



16

Francesco alla consegna della Bolla d'indizione: «La Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti, è chiamata a offrire più fortemente i segni della della vicinanza di Dio»

DOMENICO AGASSO JR
CITTÀ DEL VATICANO

Questo non è «tempo per la distrazione, ma al contrario per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale». È un'epoca «per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre». Papa Francesco ha spiegato tutto, ha risposto a tutti i possibili quesiti sull'Anno santo straordinario che ha indetto: «Una domanda è presente nel cuore di tanti: perché oggi un Giubileo della Misericordia? Semplicemente perché la Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio». Lo ha affermato nell'omelia durante la recita dei Primi Vespri della domenica della Divina Misericordia presieduti - nella basilica di San Pietro - in occasione della consegna e della lettura della [bolla d'indizione «Misericordiae vultus»](#).

Il Giubileo straordinario della Misericordia si aprirà l'8 dicembre 2015 e si concluderà il 20 novembre 2016.

Innanzitutto, nella predica il Pontefice è partito dalla Risurrezione di Cristo e ha parlato dei drammi che stanno affliggendo in questo momento migliaia di fedeli: «Risuona ancora in tutti noi il saluto di Gesù Risorto ai suoi discepoli la sera di Pasqua: "Pace a voi!". La pace, soprattutto in queste settimane, permane come il desiderio di tante popolazioni che subiscono la violenza inaudita della discriminazione e della morte, solo perché portano il nome cristiano. La nostra preghiera si fa ancora più intensa e diventa un grido di aiuto al Padre ricco di misericordia, perché sostenga la fede di tanti fratelli e sorelle che sono nel dolore, mentre chiediamo di convertire i nostri cuori per passare dall'indifferenza alla compassione».

Papa Bergoglio ha sottolineato che «San Paolo ci ha ricordato che siamo stati salvati nel mistero della morte e risurrezione del Signore Gesù. Lui è il Riconciliatore, che è vivo in mezzo a noi per offrire la via della riconciliazione con Dio e tra i fratelli». L'Apostolo mette in evidenza che, «nonostante le difficoltà e le sofferenze della vita, cresce tuttavia la speranza nella salvezza che l'amore di Cristo ha seminato nei nostri cuori». E la misericordia di Dio «si è riversata in noi rendendoci giusti, donandoci la pace».

Ecco poi l'illustrazione di pensieri, riflessioni, considerazioni e auspici che hanno portato il Papa argentino a indire il Giubileo straordinario della Misericordia: «La Chiesa, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio. Questo non è il tempo per la distrazione, ma al contrario per rimanere vigili e risvegliare in noi la capacità di guardare all'essenziale. È il tempo per la Chiesa di ritrovare il senso della missione che il Signore le ha affidato il giorno di Pasqua: essere segno e strumento della misericordia del Padre. È per questo che l'Anno Santo dovrà mantenere vivo il desiderio di saper cogliere i tanti segni della tenerezza che Dio offre al mondo intero e soprattutto a quanti sono nella sofferenza, sono soli e abbandonati, e anche senza speranza di essere perdonati e di sentirsi amati dal Padre». Dovrà essere un Anno santo durante il quale



si sentirà «forte in noi la gioia di essere stati ritrovati da Gesù, che come Buon Pastore è venuto a cercarci perché ci eravamo smarriti. Un Giubileo per percepire il calore del suo amore quando ci carica sulle sue spalle per riportarci alla casa del Padre. Un Anno in cui essere toccati dal Signore Gesù e trasformati dalla sua misericordia, per diventare noi pure testimoni di misericordia».

Dunque, ci sarà il Giubileo «perché questo è il tempo della misericordia. È il tempo favorevole per curare le ferite, per non stancarci di incontrare quanti sono in attesa di vedere e toccare con mano i segni della vicinanza di Dio, per offrire a tutti, a tutti - ha ripetuto - la via del perdono e della riconciliazione».

Francesco ha concluso con un'invocazione alla «Madre della Divina Misericordia», affinché «apra i nostri occhi, perché comprendiamo l'impegno a cui siamo chiamati; e ci ottenga la grazia di vivere questo Giubileo della Misericordia con una testimonianza fedele e feconda».

Prima dei Vespri, Papa Francesco, accompagnato dai cardinali, si era recato nell'atrio della basilica vaticana e davanti alla Porta santa aveva consegnato la Bolla d'indizione ai quattro cardinali arcipreti delle basiliche papali in Roma: Angelo Comastri, della basilica di San Pietro in Vaticano;

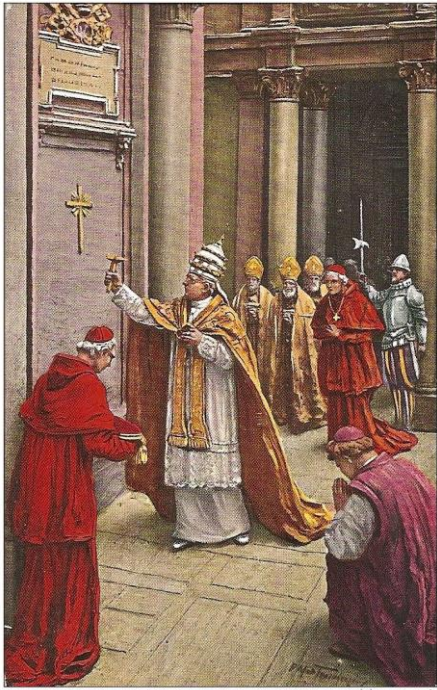
Agostino Vallini, basilica lateranense; James Michael Harvey, basilica di San Paolo fuori le Mura; Santos Abril y Castelló, basilica di Santa Maria Maggiore.

Per raggiungere simbolicamente tutti i Vescovi del mondo, il Pontefice ha dato una copia della Bolla anche al prefetto della Congregazione per i Vescovi, il cardinale Marc Ouellet; al prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, il cardinale Fernando Filoni; al prefetto della Congregazione per le Chiese orientali, il cardinale Leonardo Sandri. In rappresentanza di tutto l'Oriente ha ricevuto una copia del documento l'arcivescovo Savio Hon Tai-Fai, nato in Hong Kong e ora segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Il continente africano è stato rappresentato dall'arcivescovo Barthélemy Adoukonou, originario del Benin e attualmente segretario del Pontificio Consiglio della Cultura. Per le Chiese orientali, Jorge Mario Bergoglio ha affidato la Bolla a monsignor Khaled Ayad Bishay, della Chiesa patriarcale di Alessandria dei Copti.



Dopodiché il reggente della Casa pontificia, monsignor Leonardo Sapienza, in qualità di protonotario apostolico di numero, ha letto alla presenza di Francesco alcuni brani del documento ufficiale d'indizione dell'Anno santo straordinario.

Giubileo: i 29 anni santi prima di Francesco



I giubilei si dividono in ordinari (26 celebrati dal 1300 ad oggi) e straordinari, come quest'ultimo. Ecco la lista degli anni santi e dei papi che li hanno indetti.

Città del Vaticano, 13 marzo 2015 - Quello indetto oggi da Papa Francesco è il **trentesimo giubileo**, o anno santo. E' dedicato alla misericordia e copre il periodo che va **dall'otto dicembre prossimo al 20 novembre 2016**. Il Giubileo universale può essere: ordinario, se legato a scadenze prestabilite (in genere 50 o 25 anni), straordinario - come questo - se viene indetto per qualche avvenimento di speciale importanza.

GLI ORDINARI - Gli Anni Santi ordinari celebrati fino ad oggi sono **26**. La Chiesa cattolica ha iniziato la tradizione dell'Anno Santo con Papa Bonifacio VIII nel 1300.

Bonifacio VIII aveva previsto un giubileo ogni secolo. Dal 1475 - per permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo - il giubileo ordinario fu **cadenzato con il ritmo dei 25 anni**. L'ultimo è stato il Giubileo del 2000 di Giovanni Paolo II.

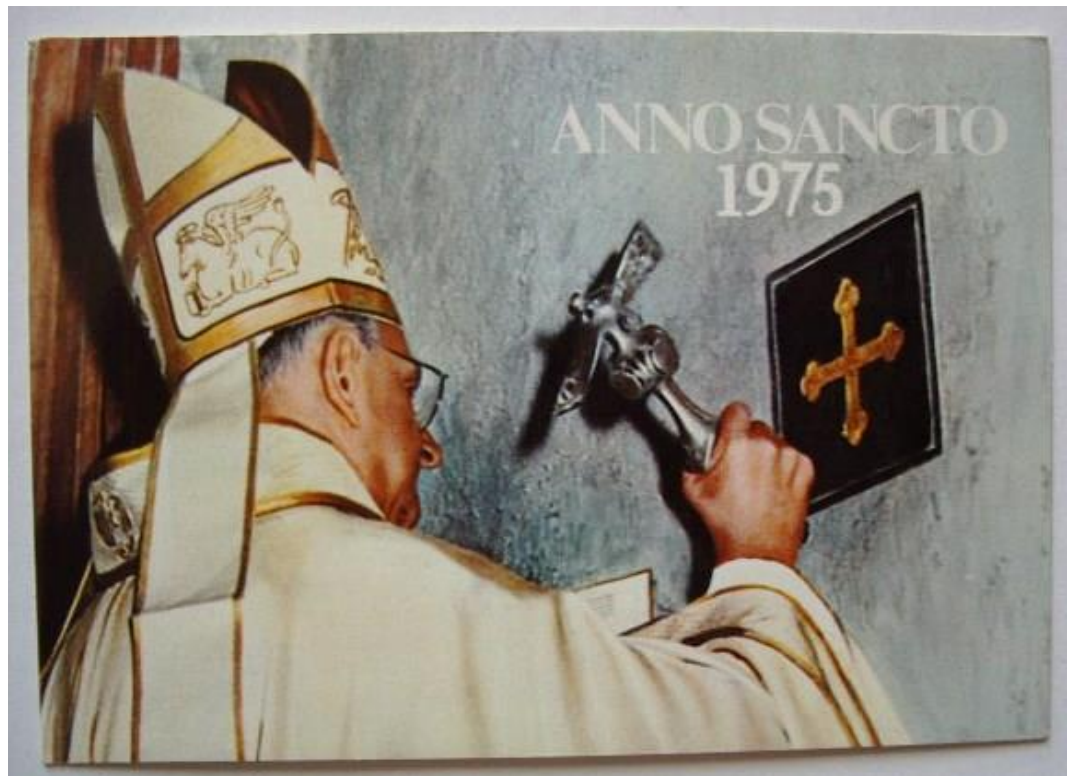
GLI STRAORDINARI - Gli Anni Santi straordinari, dopo quello di **Martino V del 1423**, sono del secolo scorso: quello del **1933, indetto da Pio XI** per il XIX centenario della Redenzione, e quello del **1983, indetto da Giovanni Paolo II** per i 1950 anni della Redenzione.

Negli anni 1800 e 1850 non ci fu il giubileo per "le circostanze politiche del tempo", recita una nota della sala stampa vaticana.

18

Ecco la lista degli anni giubilari e relativi Papi:

1300: Bonifacio VIII
1350: Clemente VI
1390: indetto da Urbano VI, presieduto da Bonifacio IX
1400: Bonifacio IX
1423: Martino V
1450: Niccolò V
1475: indetto da Paolo II, presieduto da Sisto IV
1500: Alessandro VI
1525: Clemente VII
1550: indetto da Paolo III, presieduto da Giulio III
1575: Gregorio XIII
1600: Clemente VIII
1625: Urbano VIII
1650: Innocenzo X
1675: Clemente X
1700: aperto da Innocenzo XII, concluso da Clemente XI
1725: Benedetto XIII
1750: Benedetto XIV 1775: indetto da Clemente XIV, presieduto da Pio VI
1825: Leone XII
1875: Pio IX
1900: Leone XIII
1925: Pio XI
1933: Pio XI
1950: Pio XII
1975: Paolo VI
1983: Giovanni Paolo II
2000: Giovanni Paolo II
2015: Francesco



... Magistero

Il cardinale Gualtiero Bassetti sulle colonne de «L'Osservatore Romano» offre una riflessione dal titolo «Enciclica sociale», un commento dalla *Rerum Novarum* alla *Laudato Si'*. Papa Francesco «ha saputo cogliere con grande acume «l'eccezionale momento di transizione che sta vivendo il mondo contemporaneo».



19

20 agosto 2015

Il cardinale arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, Gualtiero Bassetti, nel suo ultimo editoriale intitolato «Enciclica sociale» – che sarà pubblicato domani, venerdì 21 agosto, su «L'Osservatore Romano» ma è che già consultabile sul sito www.osservatoreromano.va – offre un significativo ed originale commento sulla *Laudato Si'*.

Secondo il cardinal Bassetti, infatti, l'enciclica di Papa Francesco non ha soltanto dato «dignità pubblica mondiale» alla «questione ambientale» sottraendola ai ristretti canali degli «ambienti scientifici» o a quelli rissosi delle polemiche giornalistiche e delle «arene politiche» ma ha saputo cogliere con grande acume «l'eccezionale momento di transizione che sta vivendo il mondo contemporaneo».

La *Laudato Si'* rappresenta, dunque, una «novità storica» importantissima per la Chiesa e per l'intera umanità. Un'importanza paragonabile alla rilevanza che ebbe la pubblicazione della *Rerum Novarum* nel 1891 da parte di papa Leone XIII. Papa Pecci, com'è noto, prima di salire al soglio pontificio è stato arcivescovo di Perugia dal 1846 al 1878.

Entrambe le encicliche fanno parte del magistero sociale della Chiesa Cattolica. La *Rerum Novarum*, parlando della questione operaia, segna il passaggio da una società agricola ad una industriale e di massa. Oggi, con la *Laudato Si'*, facendo riferimento alla questione ambientale, c'è un passaggio ulteriore: «la società di massa è diventata una società globale sempre più polverizzata e liquida». Ai tempi di papa Pecci e lungo tutto il '900 c'erano le fabbriche dove agivano gli operai e i padroni. Oggi queste realtà sono profondamente mutate. «Il sistema produttivo è ovunque. E ogni aspetto del creato può essere potenzialmente utilizzato e manipolato dalle tecnoscienze con ripercussioni profondissime nella vita di ogni essere umano».

Nel mondo contemporaneo, scrive Bassetti, non possiamo non denunciare «la radice umana della crisi ecologica» e, sulla scorta delle riflessioni del teologo Romano Guardini, non possiamo non renderci conto che siamo di fronte ad una «nuova umanità ordinata dalla tecnica». Una nuova società «in cui l'uomo domina sulla natura in modo illimitato, quasi tirannico, senza mettere un limite al proprio potere».

Ecco – conclude il Cardinale – la sfida più importante lanciata dalla *Laudato si'*: mettere un freno al «paradigma tecnico-economico» che riduce l'uomo e l'ambiente a semplici oggetti da sfruttare in modo illimitato e senza cura.

... un po' di sano umorismo



Due carabinieri di sera vanno al cinema ed assistono alla scena madre di due cavalli, uno bianco ed uno nero, che corrono ventre a terra. Ad un tratto uno dei carabinieri dice all'altro, sono sicuro che vince il cavallo nero.



Al che l'altro carabiniere dice che secondo lui avrebbe vinto il cavallo bianco e ne era tanto sicuro che avrebbe scommesso una cena.

L'altro carabiniere accettò la scommessa.

Vinse il cavallo bianco... al ristorante il carabiniere che aveva vinto la scommessa confessò che avendo già visto il film sapeva per certo che avrebbe vinto il cavallo bianco.

L'altro carabiniere, altrettanto sincero, ammise di aver visto anche lui il film MA GLI ERA SEMBRATO CHE QUELLA SERA QUELLO NERO CORRESSE PIU' FORTE.

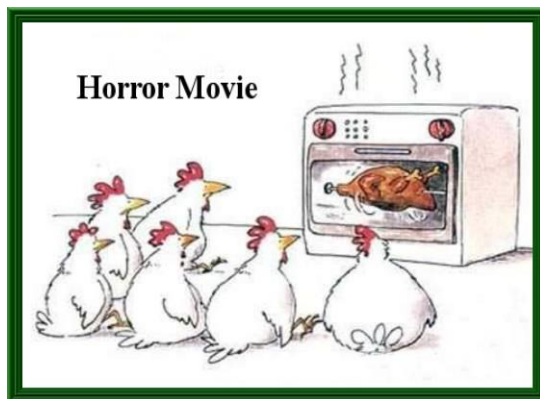


Un carabiniere corre a fare rapporto dal Maresciallo:

- Maresciallo, c'è stato un furto al supermercato! Hanno rubato duemila stecche di sigarette ed una tonnellata di carote!

- Avete degli indiziati?

- Non ancora, ma stiamo cercando un coniglio con la tosse...



Dopo più di mezzo secolo di vita matrimoniale, lui muore.

Qualche anno dopo, anche Lei sale in cielo...

Lì ritrova suo marito e corre verso di lui gridando:

- Amoreeeeeee, che bello ritrovarti!

Lui secco:

- Non rompere Maria, il prete era stato chiaro:

'finché morte non vi separi!'



Ordine Militare e Religioso dei Cavalieri di Cristo

21



Associazione no profit - Onlus - Registrata con atto nr. 1935 serie 3 datato 13.05.2009 - presso Ufficio delle Entrate di Mondovì (CN) -

Registrata presso il Registro delle Onlus in data 27.07.2009 con nr.52492 - C.F. nr. 93046010042